

Taglieggiava un vicino

Lo hanno arrestato nella notte di martedì mentre riscuoteva il pizzo da un vicino di casa, nella stanza dell'autoclave condominiale all'interno di una palazzina popolare di Bordonaro.

La singolare estorsione è stata sventata dai carabinieri della stazione del villaggio che hanno agito insieme ai colleghi della Compagnia di Messina Sud: in manette è finito il ventenne Vincenzo Passeri, incensurato, disoccupato residente con la propria famiglia nella stessa palazzina di Bordonaro.

Come ricostruito ieri dal comandante della Compagnia di Messina Sud, Gianluca Cucinella, una decina di giorni fa il giovane avrebbe cominciato a prendere di mira il vicino di casa, un uomo non certo benestante visto che è impiegato part-time come «lsu» (lavoratore socialmente utile) al servizio di un ente locale messinese.

Passeri gli avrebbe messo nella cassetta della posta una busta con dentro una lettera scritta a stampatello con la quale gli intimava di consegnare due milioni. Assieme alla richiesta anche una serie di minacce di "ripercussioni" per i suoi familiari, moglie e figli.

Ma l'impiegato ha vinto la paura e ha segnalato il caso ai carabinieri di Bordonaro. È scattato a questo punto un sistema di appostamenti e di controlli volti a far uscire allo scoperto l'estorsore.

E così mentre la "vittima" temporeggiava rispondendo al suo "ricattatore" ricorrendo allo stesso sistema della lettera in busta chiusa messa nella cassetta postale, i militari dell'Arma tenevano sott'osservazione l'intero caseggiato nell'attesa di un qualunque passo falso.

E alla fine la loro pazienza è stata premiata: Passeri ha cominciato, infatti, ad attirare l'attenzione dei carabinieri i quali hanno notato qualcosa di sospetto nei suoi spostamenti e atteggiamenti all'interno dei locali condominiali.

Secondo i militari l'uomo avrebbe più volte spiato i movimenti della propria "vittima", anche dal proprio balcone, e sarebbe così stato facilmente in grado di avvicinarsi alla buca postale senza essere notato da nessuno.

Alla fine si è deciso di passare all'azione. L'impiegato, su suggerimento dei carabinieri, ha pattuito tempi e modi del pagamento: niente più la buca delle lettere ma questa volta i locali dell'autoclave laddove ci sarebbe stata la nuova busta con dentro una parte dei due milioni richiesti, tra le 23,30 e la mezzanotte.

Qui in effetti l'uomo ha trovato il "pizzo" ma anche i carabinieri che, mimetizzati a una certa distanza, sono usciti allo scoperto e hanno fatto scattare le manette ai suoi polsi. L'abitazione di Passeri è stata perquisita ma non sono emerse altre prove o indizi di responsabilità a carico di altri soggetti.

A giudizio dei carabinieri il ventenne, che appare al di fuori d'ogni collegamento con organizzazioni criminali della zona, avrebbe deciso d'intraprendere in solitudine la carriera dei «guadagni facili». Ma si è imbattuto nella disperazione di un uomo che non poteva certo rovinarsi per lui e nella pronta risposta delle forze dell'ordine.

Alessandro Tumino